

A tutti i nostri Abbonati

Ecco a voi il motto programmatico per l'anno 1969: OGNI ABBONATO UN ALTRO ABBONATO.

Preghiamo i nostri amici, i devoti e gli ammiratori di S. Girolamo Emiliani, di far vedere a parenti e conoscenti il Bollettino del Santuario, con l'invito a diventare fervidi sostenitori.

Abbonamento ordinario	L. 1.000
Abbonamento sostenitore	L. 2.000
Abbonamento benemerito	L. 5.000

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6-8-10-17 ● alla Valletta: ore 9

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Buseti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
TIPOGRAFIA FRATELLI POZZONI - CISANO BERGAMASCO - TEL. 78.10.43
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)





La noncuranza di sè e l'abbandono totale alla bontà di Dio in S. Girolamo avevano trovato modi di esprimersi che toccano l'estremismo. Davanti a tali forme dobbiamo sospendere ogni giudizio perchè facilmente ignoriamo l'esatto criterio di valutazione. Ascoltiamo a tal proposito la seguente testimonianza:

«Girolamo viveva della fatica delle sue mani guadagnandosi il vitto con diversi esercizi vili, lavorando alla campagna. Non però conveniva con alcuno della mercede, contentandosi di quanto gli era dato e ricevendo il dato come elemosina e lodando sempre Dio; onde passò la consuetudine negli orfanelli, che, ricevendo qualche cosa per uso loro, dicono ogni volta: Sia lodato Dio!

E quando l'elemosina ricevuta da Girolamo per le sue fatiche non era sufficiente per sè e per gli orfanelli per vivere, andava umilmente mendicando».

Buona Pasqua

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Clemente Gaddi,
Arcivescovo di Bergamo

☆

Al Rev.mo P. Boeris Giuseppe,
Superiore Generale
dei Padri Somaschi

☆

Alle Autorità religiose e civili

☆

A tutti i devoti e ammiratori
di S. Girolamo Emiliani

Seguendo S. Girolamo



Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riprendendo e ampliando le riflessioni già esposte nel numero precedente («8 febbraio»): ci sarà possibile conoscere meglio la figura e l'anima del Santo Padre degli Orfani e seguirlo per la strada che egli ha percorso con sì grande fervore.

I biografi di S. Girolamo danno particolare rilievo ad un episodio della vita del Santo, perchè questo fatto segna l'inizio della sua totale dedizione a Dio, nel generoso compimento della missione che la Provvidenza gli assegnava.

Erano ormai trascorsi più di quindici anni dal tempo in cui la Santa Madre di Dio l'aveva liberato dalla prigionia ed egli aveva intrapreso il suo lungo e faticoso cammino di espiazione, di santi-

ficazione della sua anima. Dio lo guidava, lo sollecitava con la sua grazia al bene suo e del prossimo; ma non gli aveva ancora mostrato verso quale meta lo stava conducendo. E' vero, aveva sospinto il suo docile e fedele servo a curvare con tenero amore e cristiana compassione sui sofferenti e i bisognosi: ma nessuna luce particolare aveva rischiarato il cuore del Santo, che compiva questi atti, come altri, che do-

vevano arricchire la vita di chi tutto si era dedicato al servizio del Signore Gesù. Così Girolamo aveva già raccolto in due case i poveri fanciulli abbandonati e provvedeva al loro sostentamento, insegnava loro le preghiere e i primi rudimenti della fede, oltre a farli istruire in qualche lavoro. Anche se passava con loro la maggior parte delle sue giornate e si era affezionato con tutta l'anima a questi figliuoli, egli continuava a vivere nella sua casa, a vestire il ricco abito patrizio, come usavano i suoi pari, a compiere tutto quello che riteneva suo dovere verso i nipoti orfani.

Ed ecco che nella sua anima si fa improvvisamente luce ed egli comprende con chiarezza che quella luce veniva da Dio. No: non poteva continuare a vivere come aveva fatto sino ad allora (ed era stata una vita tutta intessuta di

opere di bene e di penitenza): era necessaria una rinuncia completa a sè, al suo stato sociale e all'abito che lo rendeva evidente, alla sua casa, ai suoi cari, alla sua stessa patria. Dio lo voleva tutto, senza riserva alcuna, per sè e per la causa del suo Regno. Non esitava a colpire là, dove forse continuava un certo umano attaccamento. Davanti a così grave sacrificio, l'animo di Girolamo dovette fremere e sentirsi come immerso dall'indescrivibile sofferenza di un laceramento interiore.

E i biografi ce lo mostrano prostrato in supplice preghiera davanti al Crocifisso: «Aiutatemi, Signore, e sarò vostro; Signore aiutatemi e sarò vostro». E la grazia di Dio, meritata nei lunghi anni della purificazione e della preparazione, scende copiosa sopra lui; gli orfani, i poveri, gli ammalati avranno un Padre, un uomo che si fa «tutto a tutti

per tutti far salvi». Da quel tempo sino alla morte del Santo trascorreranno meno di dieci anni; il bene che egli compirà, le istituzioni che farà sorgere, il suo apostolato sarà tanto vasto ed esteso a tante categorie di persone, che ci riempiono di stupore e di santi propositi di imitazione.

Si è dato largo spazio all'esame di questo episodio e dell'importanza che ebbe nella vita del Santo, perchè da esso derivarono i due grandi capolavori creati da S. Girolamo: quello di un'opera meravigliosa di santificazione nell'anima sua e quello, non meno eccellente, di aver illuminata di un fulgore celeste un'idea, che il Cristianesimo è dedizione totale a Dio e al prossimo, spiritualmente o materialmente bisognoso.

Gettiamo uno sguardo al nostro povero mondo, agli uomini: miseri mortali, ammalati di gretto egoismo, di ansiosa e

quasi astiosa ricerca di facili guadagni e di più facili piaceri, di cupi odi e selvagge violenze, di noncurante trascuratezza del bene e delle leggi divine: un abisso profondo di miserie e di male. Non vi sarà qualche anima generosa che voglia seguire il nostro Santo per una strada irta di spine, ma rischiarata dalla luce di consolazione, che viene da Dio? Guardiamo anche le nostre anime, fin negli angoli più nascosti: troveremo in quale modo possiamo anche noi, ognuno di noi, offrire al Signore Gesù il sacrificio, che ci aprirà davanti la via della generosità, dello slancio fervido di amore; anche della rinuncia, sulla quale scenderà però copioso il sostegno della grazia di Dio e con essa un senso di profondissima pace.

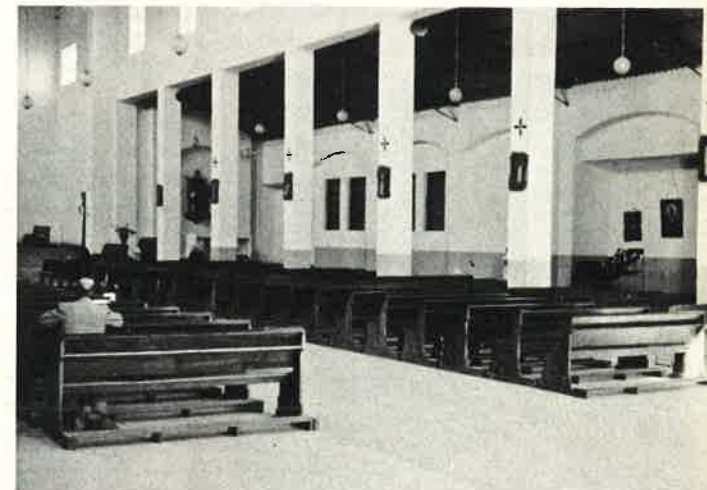
pa.fa.



S. Girolamo si è interessato anche delle convertite dal vizio. Questo quadro, che si trova sulla parete laterale della Cappella del Santo in Basilica, ce lo rappresenta nell'atto di invitare in quella casa dove tali creature possono ritrovare la loro felicità.



I Padri Somaschi che lavorano nella Missione di Bogotà in Colombia, con le offerte raccolte in diverse giornate missionarie celebrate in alcune Parrocchie della Lombardia e del Veneto, hanno costruito una Chiesa Parrocchiale intitolata a Nostra Signora di Guadalupe. Al fondo della navata destra, l'altare dedicato a S. Girolamo.



Celebrazione dell'8 Febbraio

La celebrazione della memoria del transito di S. Girolamo conserva, pur nel suo annuale ripetersi, una perenne freschezza.

Questa è l'impressione più chiara che si raccoglie assistendo al movimento dei pellegrini dal pomeriggio del 7 febbraio al giorno successivo e alla domenica susseguente.

Il processionale trasporto dell'Urna del Santo dall'altare a Lui dedicato all'altare maggiore della Basilica, nella sua semplicità, fa sentire più forte in mezzo a noi la sua presenza di richiamo al distacco dalle cose di questo mondo e all'amore delle cose celesti. Il mattino dell'8 febbraio ha celebrato la S. Messa Pontificale il nostro Vescovo Mons. Clemente Gaddi. Con la sua parola chiara e persuasiva ha ricordato ai numerosi pellegrini presenti l'ammonimento proposto dal Concilio e tanto esemplarmente praticato da S. Girolamo: il rinnovamento della vita cristiana è frutto della riforma di ciascuno di noi. Lo sforzo in tale senso porterà alla pratica più fedele della carità.

Prendendo lo spunto dal tratto di Vangelo che viene letto nella Messa del Santo, in cui si narra di quel giovane che si presenta a Gesù per sapere cosa deve fare per avere la vita eterna, S. Ecc.za Mons. Vescovo ha voluto sottolineare come quel giovane anzitutto credeva nella vita eterna; la gente di oggi ha molto bisogno di ancorarsi a questa fede.

Siamo grati al nostro Vescovo per la sua partecipazione alla nostra annuale celebrazione che ci dà modo di ascoltare la sua parola di Pastore.

Alcuni momenti della visita del nostro Vescovo alla Casa S. Girolamo.



L'Opera di S. Girolamo a Brescia

Presentiamo ai nostri lettori una illustrazione del nuovo complesso realizzato a Brescia per l'assistenza alla gioventù. Esso si intitola a S. Girolamo Emiliani perchè vuol essere la continuazione delle opere create dal Santo in quella città.

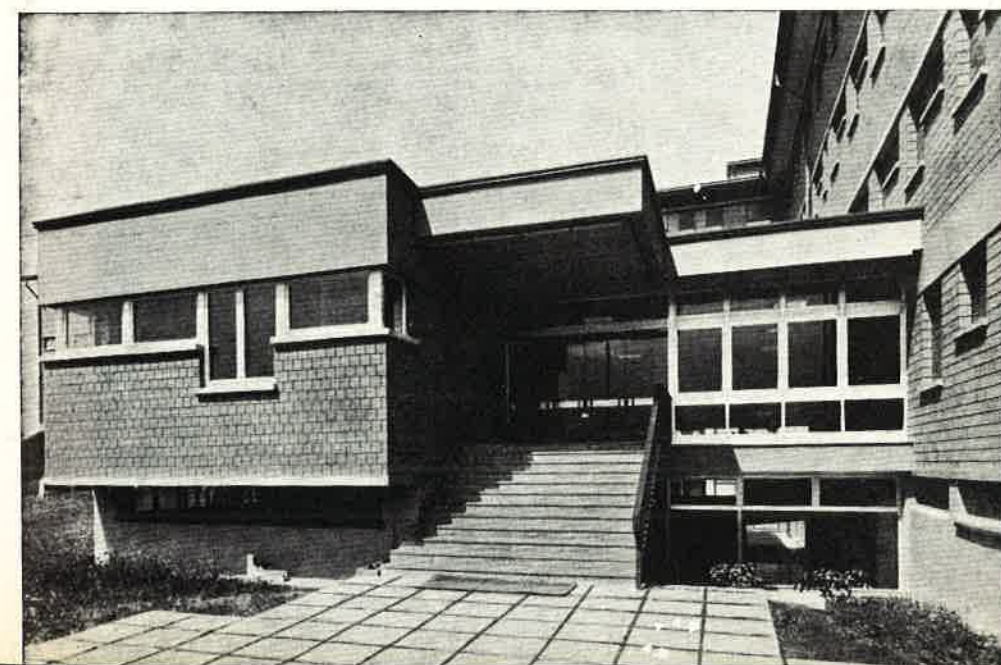
Esprimiamo la nostra gratitudine all'Ing. Pier Aldo Zanelli, Presidente dell'Amministrazione degli orfanotrofi e delle pie case di ricovero in Brescia per aver curato di persona la seguente particolareggiata relazione.

L'Amministrazione degli Orfanotrofi e delle Pie Case di Ricovero di Brescia, che da oltre quattro secoli, grazie alla lungimiranza, al senso civico ed alla generosità di moltissimi benefattori, assiste gli orfani delle città e delle province, nella scia della lunga tradizione che si riallaccia all'opera indimenticabile del fondatore, S. Gerolamo Emi-

liani, ha deciso già da alcuni anni di attuare profonde e radicali trasformazioni nelle sue istituzioni, onde adeguare la propria opera alle mutevoli esigenze della nostra società in continua e rapida trasformazione.

Tale proposito è scaturito dalla constatazione che i bisogni elementari della vita sono soddisfatti, generalmente, da

Ingresso del Convitto «S. Gerolamo Emiliani» di Brescia.



istituzioni assistenziali a carattere nazionale, mentre resta insoddisfatta l'esigenza, propria del giovane d'oggi, di inserirsi con una precisa qualificazione o con una professione nella vita sociale modernamente intesa; donde l'impegno per l'istituzione di rinnovare radicalmente la propria opera nella certezza di interpretare almeno nello spirito la volontà dei benefattori.

Con questo spirito è stato dunque ideato, studiato ed infine realizzato nel giro di soli tre-quattro anni il nuovissimo convitto maschile intitolato appunto al nome del Fondatore S. Gerolamo Emiliani.

Tutto il complesso è stato studiato e strutturato secondo i più moderni consigli forniti dalla pedagogia e dalla psicologia dell'età evolutiva, ben considerando le esigenze e le possibilità di adattamento dei futuri ospiti.

La costruzione, insomma, è concepita e

realizzata per ospitare giovani studenti di età dai 12 ai 18-20 anni, durante il corso dei loro studi in un ambiente veramente idoneo ad assicurare condizioni di vita ideali per la loro formazione. Il nuovo complesso sorge appunto lì, su un'area di oltre 17.000 mq. dei quali circa 3.000 coperti dalle costruzioni comprendenti, un edificio principale destinato al convitto vero e proprio, un corpo di fabbrica a sera destinato ad ospitare diversi servizi ed infine la chiesa, nel giardino antistante il fabbricato, e la palestra posta a sera del fabbricato principale sul lato sud.

L'area residua, di 14.000 mq, verrà adibita a verde, ai giochi collettivi ed alle diverse attività sportive.

Il fabbricato principale è a forma di una T con orientamento mattina-sera e monte-mezzodì.

Completamente isolato dagli altri edi-

fici che stanno per sorgere, dalle zone verdi che lo circondano, esso presenta un'ubicazione particolarmente felice sia dal lato urbanistico sia per l'esposizione dei diversi ambienti, che permettono di spaziare lo sguardo verso la Maddalena, la Valle Trompia e verso i Ronchi. Anche Brescia si avvia ormai a diventare una città universitaria, a fianco della facoltà di Magistero dell'Università cattolica e della sezione dell'Università di Parma della facoltà di Economia e Commercio, inizieranno il prossimo anno i corsi del biennio di ingegneria della facoltà di Matematica ed in un non lontano futuro quelli della facoltà di Medicina.

Orbene, l'Amministrazione degli Orfanotrofi ha voluto portare il proprio tangibile contributo anche a queste iniziative civiche, infatti nel Convitto è stata realizzata una sezione con camerette

singole destinata appunto ad accogliere studenti universitari, ubicata al terzo piano dell'edificio principale e quindi decentrata dagli ambienti destinati ai ragazzi che frequentano le diverse scuole medie e superiori cittadine.

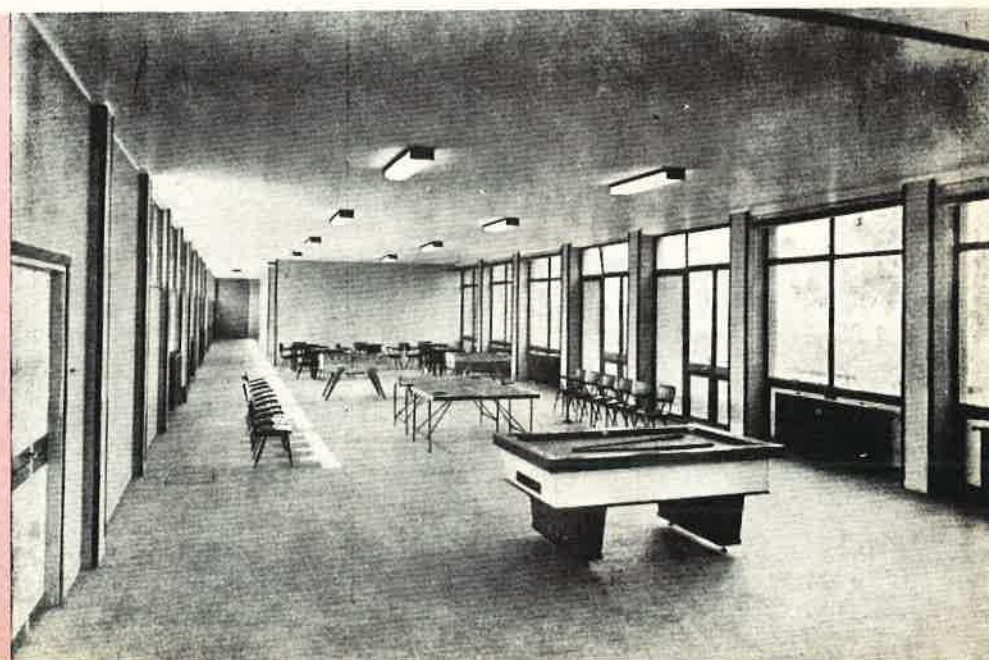
Questa seconda parte, destinata invece agli studenti medi, prevede la suddivisione in gruppi omogenei per età e per tipo di studio, i cosiddetti gruppi famiglia ciascuno di 16 od al massimo 20 ragazzi, organizzati in modo da consentire un tipo di vita relativamente autonomo.

I ragazzi di ogni gruppo, sotto la guida del proprio istitutore, hanno a loro disposizione un vero e proprio appartamento costituito da una camerata, dove però la posizione dei letti è stata studiata in modo da consentire un certo isolamento pure nel rispetto di talune norme elementari connesse con le esi-

Atrio del Convitto.



Sala giochi.



genze di una vita comunitaria, da un ampio locale destinato allo studio ed alle attività ricreative e collettive (stanze degli hobby) nonchè di tutti i servizi igienici in numero anche esuberante rispetto alle necessità.

Comune invece è la mensa, realizzata a piano terra nel fabbricato posto a sera affacciandosi sul cortile dei giochi e divisa da ampie porte-vetrate che contribuiscono ad assicurare la più ampia luminosità a tutto l'ambiente, dove un modernissimo impianto di self-service consente agli ospiti di servirsi da sè. Le installazioni e gli impianti della modernissima cucina sono in grado, occorrendo, di servire pasti in numero doppio di quello previsto per gli ospiti il che permette di organizzare un semiconvitto per molti ragazzi che risiedono nei paesi più vicini alla città.

Numerose le sale destinate alla ricrea-

zione coperta per consentire la suddivisione degli ospiti secondo l'età; sale comprendenti, fra l'altro, i locali per le televisioni, il bar, la biblioteca, oltre ad alcune aule destinate ad attività specifiche quali l'aula di disegno, l'aula di musica e l'aula magna.

Nel giardino antistante il fabbricato sorge la chiesetta dedicata appunto a S. Gerolamo Emiliani, la cui linea architettonica, ardita e originale è idea dell'arch. dr. Montiglio di Breno, che costituisce con l'Ing. Ceni e l'ing. Dotti di Brescia il gruppo dei valenti professionisti cui è stata affidata la progettazione e la direzione lavori dell'intero complesso.

Merita un particolare cenno l'attrezzatura sportiva consistente in una palestra per la pallacanestro, il tennis, la pallavolo e la ginnastica; nonchè i campi all'aperto di calcio e di pallacanestro.

Un dormitorio.



Al chiarore delle fiaccole



Con l'estro e l'entusiasmo proprio di chi è giovane, i Novizi hanno voluto sottolineare la notte della vigilia dell'8 febbraio con una manifestazione significativa.

Rischiandosi il cammino con le torce che essi stessi avevano preparato nei giorni precedenti, percorrendo in preghiera la Scala Santa, si sono portati all'Eremo per riudire, nel silenzio, il perenne messaggio che S. Girolamo ha lasciato ai Suoi e alla gente di Somasca che gli stavano intorno nelle ultime ore della sua vita.

Il simbolico pellegrinaggio a S. Girolamo si è chiuso in cima alla Rocca, sul luogo che ha visto l'operosa carità del Santo. Con il gruppo dei Novizi ha voluto essere presente anche il M.R.P. Italo Laracca, Consigliere Generale, venuto a Somasca per le celebrazioni del giorno successivo.



Mons. Picco Giovanni a Somasca

In Basilica il pomeriggio del 7 febbraio, l'era appena iniziata la funzione per il solenne trasporto dell'Urna di S. Girolamo, quando giunse a Somasca, accompagnato da alcuni Superiori dello Studentato di Magenta, S. Ecc.za Mons. Picco Giovanni, Vescovo di Anea, già Ausiliario della diocesi di Vercelli.

Il Presule volle essere presente a tutta la funzione, dichiarandosi poi felicissimo di aver partecipato ad una cerimonia tanto commovente. Successivamente passava a far visita ai bambini della Casa S. Girolamo, esprimendo la sua ammirazione per un'opera tanto bella e davvero ispirata all'insegnamento e alla vita di S. Girolamo.

Congedandosi confessava che il mattino di quel giorno non si sarebbe immaginato di poter trascorrere un pomeriggio tanto spiritualmente ricco.

Vogliamo esprimere a S. Ecc.za Mons. Picco tutta la nostra riconoscenza per la sua visita che, pur nella sua brevità, è stata per noi di grande conforto.

Mons. Picco all'ingresso della Casa S. Girolamo.

GENNAIO

10 Un signore arriva alla Valletta e dichiara:

«Oggi è venerdì e io devo venire a S. Girolamo. Da piccolo sono stato vestito da S. Girolamo e l'8 febr. in casa non abbiamo mai lavorato. Si viene qui: io, mia moglie e i figli. Ho 5 figli, tutti sposati e sono contento. Di tutto rendo grazie a S. Girolamo».

12 Un giovanotto, accompagnato dalla fidanzata viene a S. Girolamo per ottenere la grazia di guariré da un accesso all'occhio. Fa una offerta.

31 Una signora arriva da Bolzano, accompagnata dal marito e da 4 figli. Dice: «Ogni anno veniamo a S. Girolamo perchè io fui graziata da Lui».

I piccoli Donato, Mauro e Walter con il loro papà. Sono stati posti sotto la protezione di S. Girolamo.



Incontri ★ Pellegrinaggi ★ Grazie

FEBBRAIO

11 Su un bigliettino trovato all'Eremo era scritto così: «Lascio questa offerta a S. Girolamo, per i poveri peccatori e per i cari orfanelli».

16 Oratorio giovanile di Carrobiolo-Monza. 25 giovanotti accompagnati da P. Covi Sandro. Celebrarono alle 11,50.

23 Tre fratelli arrivano dal Pertus dopo tre ore di strada a piedi, per ricevere la Benedizione e comperare i ricordi.

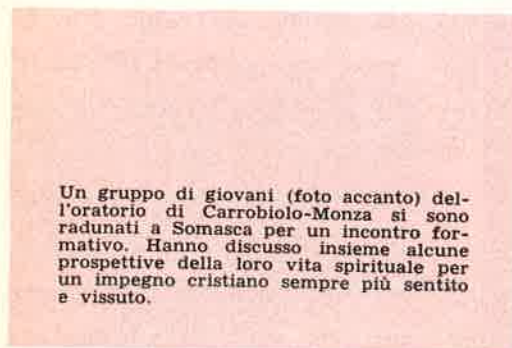
La Parrocchia di Vercurago, guidata dal suo Parroco D. Giovanni Sala, ha voluto iniziare i giorni della S. Missione con un pellegrinaggio a S. Girolamo. La sera del 24 febbraio un nutrito gruppo di par-

rocchiani, pregando e cantando è salito in processione fino alla Basilica del Santo dove ha assistito alla celebrazione della S. Messa.

La comunità della Casa di Noviziato delle Suore Orsoline di S. Girolamo a Somasca ha voluto sottolineare i 45 anni dall'ingresso in Congregazione della Madre Generale Sr. Tecla Chiodelli av-

venuto proprio in questa stessa casa. A chiusura della celebrazione di tale ricorrenza, le novizie, di buon mattino hanno compiuto il pio esercizio della Scala Santa.

Il Signor Tocchetti Enrico di Oggiono, offre a S. Girolamo, come segno della sua devozione e in riconoscenza per grazia ricevuta, una spilla d'oro.



Un gruppo di giovani (foto accanto) dell'oratorio di Carrobiolo-Monza si sono radunati a Somasca per un incontro formativo. Hanno discusso insieme alcune prospettive della loro vita spirituale per un impegno cristiano sempre più sentito e vissuto.



Il 20 febbraio lasciava Somasca, suo paese natio, e tornava nella missione dei Padri Somaschi, in Guatemala il M.R. P. Bolis Ermanno. Lo ricordiamo tutti con quel suo sorriso pieno di bontà e di affabilità. Lo accompagniamo il nostro ricordo e la nostra preghiera con l'augurio di continuare con abbondanti frutti l'opera dei figli di S. Girolamo in quella terra nella quale lavora da diversi anni. Il Padre ha celebrato con noi la memoria di S. Girolamo la domenica 9 febbraio, invitando, nell'omelia della Messa, al ricordo e alla pratica delle raccomandazioni del nostro Santo e illustrando l'opera dei Padri Somaschi in Guatemala.

Immagine del Presepio realizzato all'esterno della Basilica



In occasione del Natale 1968, come da qualche anno, è stato realizzato un presepio sul pendio sovrastante i piazzali del Santuario. La circostanza di trovarsi all'aperto ha offerto maggiori possibilità realizzative che, unite all'ambiente del verde circostante, hanno conferito a questa tradizionale rappresentazione del Natale attrattiva e suscitato ammirazione.

Offerte per le opere del Santuario

Bonacina	L. 1.000	Renzi	» 1.000
Cattaneo	» 21.000	N. N.	» 5.000
Fam. Villa Cazzaniga	» 1.000	Candò	» 1.000
Tentori Giuseppina	» 21.000	Fumagalli L.	» 20.000
R. e A. Maregatti	» 5.000	Amigoni	» 5.000
Forelli	» 5.000	Corsana	» 10.000
Tintori	» 1.000	Rosa	» 1.000
Omati	» 5.000	Negri	» 25.000
Panzeri	» 5.000	Fusi	» 1.000
Conti	» 3.000	Gerosa	» 2.000
Amigoni	» 5.000	Lozza	» 5.000
Nava	» 1.000	Annoni	» 1.000
Matera	» 3.000	Giuriani I.	» 10.000
Re	» 1.000	Tagliaferro L.	» 10.000
P/L	» 5.000	D. M. Alfieri	» 5.000
Santantonio	» 5.000	Pozzi A.	» 5.000
Valsecchi	» 3.000	Zanoni E.	» 10.000
Chiavenna	» 10.000	Pessina	» 5.000
Turconi	» 1.000	Bellasina	» 5.000
Fam. Dr. Crespi	» 50.000	Sironi D.	» 7.000
Castelli	» 2.000	Scola	» 10.000
Gilardi Clelia	» 15.000	Sorte G.	» 1.000
Veglia	» 1.000	N. N.	» 50.000
Provenzale	» 5.000	Dr. F. Garola	» 1.000
Colombo	» 1.000	N. N.	» 50.000
P. B. S.	» 55.000	Valnegri V.	» 1.000
P. B. V.	» 28.000	Losa V.	» 5.000
Vergani	» 2.000	Tub. Lig.	» 5.000
On. Verga	» 10.000	Bennato G.	» 500
Gerosa	» 1.000	Panzeri	» 1.000
Viganò	» 5.000	Bonazza E.	» 4.000
Bergamini	» 1.000	Tocchetti F.	» 10.000
P. B. A.	» 10.000	Mazzetti E.	» 3.000

Ad ogni 8 e 27 del mese si celebra una Santa Messa per tutti i benefattori vivi e defunti. Novizi e Religiosi li ricordano ogni giorno al Signore.

L'Ente Provinciale per il Turismo ha messo in opera nel Lecchese la segnaletica per l'itinerario manzoniano. La Rocca della Valletta è indicata così: «Castello dell'Innominato».



ORARIO SS. MESSE FESTIVE: in Basilica: ore 6 - 8 - 10 - 17
 alla Valletta: ore 9 - ore 11 (da Pasqua ai Santi)

Preghiamo l'Amministrazione Postale di voler cortesemente rinviare alla Redazione i fascicoli non recapitati.

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI E DELLA MADONNA DEGLI ORFANI
 CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA - Busetti Giambattista: DIRETT. RESPONSABILE
 SANTUARIO S. GIROLAMO EMILIANI - TEL. PREFISSO 0341 - N. 40272 (LECCO)
 TRIBUNALE DI BERGAMO N. 181 - SOMASCA PROV. BERGAMO
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4 - C. C. POSTALE 17-143 - BRESCIA

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI

Bollettino Bimestrale Religioso della Basilica Santuario di S. Girolamo Emiliani e della Mater Orphanorum - Padri Somaschi - Somasca di Vercurago (Bergamo)

